Il secondo travaso del vino nuovo

Il deposito feccioso che si raccoglie al fondo del recipiente nel quale il vino si lascia in riposo, è abbondantissimo nei primi mesi dopo la svinatura, però, quantunque in minori proporzioni, non cessa di formarsi anche in seguito durante la sua conservazione.

Se si esamina un pò di questo deposito feccioso, specie quello che si separa dal primo travaso, si trova costituito di materie diverse: alcune sono materie inerti, in gran parte insolubili nel vino — quali frammenti di tessuto del raspo e dell' acino, materia colorante insolubilizzata, cristalli di tartaro, sostanze azotate rese insolubili e depositate — altre rappresentano un assieme di microorganismi morti e viventi formati da cellule di lievito alcoolico mescolate a un rilevante numero di fermenti nocivi al vino, introdotti questi con la vendemmia, i quali fermenti finchè era attiva la fermentazione alcoolica riuscivano innocui, ma questa cessata — o perchè le cellule del fermento alcoolico hanno esaurito il loro compito di scomporre lo zucchero, o per l' abbassamento della temperatura della cantina e del vino in essa depositato — possono essere causa di gravi malanni.

Una volta cessata la fermentazione, quasi tutti questi fermenti, utili e nocivi, che si trovavano sospesi nel vino, assieme alle sostanze inerti, sopra indicate, lentamente calano al fondo dove restano, diciamo così, addormentati, pronti però a svegliarsi e ritornare ad essere attivi appena si verificano le condizioni favorevoli alla loro vita, per causare delle alterazioni più o meno gravi al vino.

Si comprende perciò come la presenza del deposito feccioso nel vino costituisce un pericolo permanente per la sua conservazione, per assicurare la quale si rende indispensabile l' accurata sua separazione dal vino limpido soprastante, ciò che si ottiene coll' eseguire il *travaso.*

Ma con questa importante operazione di cantina oltre a prevenire il pericolo che il vino si alteri, si elimina pure l' incon-

veniente che il vino degli strati più prossimi alle fecce acquisti odori e sapori sgradevoli come di fradicio, diverso dal gusto vinoso e gradevole degli strati superiori. Ciò succede perchè una parte dei fermenti alcoolici dopo terminata la scomposizione dello zucchero, muoiono e prima di morire ed anche dopo morti, per il loro contenuto in sostanze azotate si alterano dando luogo ad un complesso di sostanze di cattivo odore e sapore le quali comunicano al vino il caratteristico *odore* e *sapore di feccia*.

Se il primo travaso di novembre-dicembre è indispensabile per separare dal vino la gran massa di sostanze fecciose, esso però non basta ad assicurare l' ulteriore conservazione del vino; per ottenere ciò è necessario ancora, nella seconda metà di questo mese o al più tardi ai primi del mese prossimo, un secondo travaso per separare il nuovo deposito che si è formato durante l' inverno, specie se si ha avuto cura di raffreddare bene la cantina. Questo nuovo deposito feccioso, quantunque in proporzioni minori, contiene ancora rilevante numero di microorganismi i quali con l' elevarsi della temperatura della cantina nella stagione primaverile, che costituisce una condizione favorevolissima alla loro vita, si possono mettere in attività e intorbidare nuovamente tutta la massa del vino inquinandola di numerosi germi di malattia, specie di quelli del *girato* (versa) che possono in queste condizioni causare delle gravi alterazioni al vino.

Questo secondo travaso se è utilissimo per i vini asciutti, che hanno completamente fermentato, è indispensabile per quelli rimasti dolci, e di questi quest'anno, specialmente bianchi, se ne hanno parecchi. Questi vini, siccome contengono ancora dello zucchero indecomposto sono sempre predisposti a mettersi in fermentazione appena s' innalza la temperatura della cantina. La presenza dello zucchero poi è condizione assai favorevole allo sviluppo di speciali microorganismi che si trovano sempre nel deposito feccioso e che producono le malattie del *filante* o *grassume*, della *fermentazione lattica* e della *fermentazione mannitica*.

Anche questi vini per renderli asciutti, ciò che assicura la loro durata e il miglioramento di gusto, è necessario anzitutto che siano travasati a contatto dell' aria perchè l' arieggiamento vivifica il fermento alcoolico e poi, appena s' inizia la fermentazione alcoolica, si munirà il recipiente di adatta valvola idraulica per dare libera uscita all' acido carbonico e impedire, in pari tempo, il diretto contatto del vino all' aria che potrebbe essere causa di acetificazione.

Ad assicurare la limpidezza del vino da travasare sarà utile eseguire il lavoro in giornate fredde, serene ed asciutte e quando il barometro è alto, senza dare importanza alcuna alle fasi lunari poichè, mentre la bassa temperatura e l' elevata pressione giovano a diminuire la perdita di anidride carbonica e delle altre sostanze volatili del vino, le fasi lunari non hanno nessuna influenza nel travaso.

Le botti ove si mette il vino debbono essere non solo sane ma anche pulitissime e liberate con cura dal vecchio tartaro sotto al quale, assieme alla feccia, sono annidati molti di quei germi di malattie che abbiamo sopra accennati. Le botti con odore acetoso o che hanno contratto qualche pò di muffa o di secco, vanno prima risanate con cura e non si riempiranno di vino se non si è sicuri della loro perfetta sanità. Nei casi dubbi è preferibile rimettere il vino nel medesimo recipiente dove prima si trovava.

Se non è stata fatta col primo travaso di Novembre, si faccia con questo travaso la mescolanza del vino, tagliando quello leggero, acido e povero di colore con quello più ricco di colore e di alcool, più robusto e di corpo. Bisogna assolutamente evitare di mescolare il vino di qualche botte sospetta di malattia col resto del vino sano. In questo caso il vino sospetto si tenga a parte e continuamente d' occhio facendolo eventualmente esaminare da persona competente che ne accerterà il suo stato ed indicherà il modo di arrestare l' alterazione se ammalato.

Salvo il caso di vini dolci che debbono rifermentare, la preventiva solforazione — senza però eccedere — della botte in cui si colloca il vino riesce utile non solo per i vini con odore puzzolente di idrogeno solforato (detto comunemente odore di zolfo) ma anche per quelli deboli e per quelli che cambino nella limpidezza e nel colore quando prendono aria. Anzi per questi vini dopo averli travasati in botte solforata è utile sottoporli alle cosidetta *prova dell' aria* tenendo esposta una piccola quantità in un bicchiere; se il vino in prova si mantiene inalterato per varii giorni vuol dire che la solforazione è stata sufficiente, in caso contrario si aggiungeranno al vino soggetto ad alterarsi, ancora 8-10 gr. per ettolitro di metabisolfito potassico, sospendendo questo sale, mediante un sacchetto di garza, nel vino oppure si aggiungerà direttamente dopo averlo sciolto in un pò di acqua tiepida.

Alcuni, pur riconoscendo l'utilità grandissima che ha il travaso, osservano che esso, specialmente quando si fa a contatto dell'aria e il vino viene molto sbattuto, fa perdere la freschezza e la sapidità primitiva e lo rende alquanto svanito. Ebbene, assicuriamo subito questi tali che l'inconveniente è passeggero poichè basta il riposo di 10-15 giorni per far prendere al vino la freschezza primitiva e il suo buon gusto.

Concludendo, il travaso del vino è una di quelle operazioni di cantina di grandissima utilità per la conservazione del vino epperciò va senz'altro eseguito: chi ha fatto il primo travaso in novembre-dicembre, disponga ora per fare il secondo e questo sarà utilissimo; coloro però — e speriamo che questi cantinieri trascurati siano pochi — che non ancora hanno fatto il primo travaso, lo facciano subito ora, prima che si riscaldi la cantina, se non vogliono che il loro vino col progredire della stagione vada incontro a dei gravi malanni. D. Libutti

---

Guerra alle mosche

Fra tutti gl'insetti domestici, quelli che invadono le nostre case di campagna e le nostre stalle con una petulanza veramente sfacciata sono le comunissime mosche, le quali oltre la grande noia che danno a uomini ed animali, sono un veicolo pericolosissimo di diffusione di numerose malattie parassitarie come il colera, il tifo, la tubercolosi, la difterite, il carbonchio, ecc.

È quindi di somma importanza la lotta contro questo noiosissimo dittero. La distruzione completa di esso sarebbe la cosa ideale e si potrebbe anche ottenerla se la lotta fosse condotta collettivamente. Basterebbe in questo caso apprestare nei luoghi frequentati dalle mosche, specialmente vicino alle concimaie, una sostanza fluida avvelenata con un arsenito nella dose del 2 per mille. Ma purtroppo la lotta collettiva trova non poche difficoltà nell'applicazione pratica, specialmente nella campagna.

Si sono sperimentati parecchi mezzi per distruggere o allontanare dalle case e dalle stalle le mosche, ma tutti con più o meno scarso risultato.

Credo di far cosa utile riferire su un nuovo prodotto sperimentato con successo da W. von Schuckmann, il quale ne parla

nel numero di novembre 1926 dello « Zeitschrift für angewandte Entomologie » di Berlino. Questo prodotto è messo in commercio dalla fabbrica di prodotti chimici A. Mittermaier di Monaco sotto il nome di « *Strombolyt II°* ». Il suo potere tossico consiste nello sviluppare, in seguito ad abbruciamento, dell' acido solforico in una concentrazione sufficiente per arrecare la morte alle mosche. Si vende in forma di pezzi grigi di varia grandezza; la sua composizione chimica non si conosce essendo tenuta segreta. Si accende facilmente e brucia con fiamma leggermente bluastra, dalla quale sviluppano abbondanti vapori che contengono principalmente acido solforico.

Siccome riesce abbastanza difficile liberare le stalle dalle numerosissime mosche che nel letame trovano le condizioni più favorevoli al loro sviluppo. ed essendosi dimostrato questo mezzo particolarmente adatto a questo scopo, riferirò soltanto la prova eseguita dall' autore in una stalla del volume di 373 mc., la quale era invasa da una quantità enorme di mosche pungenti (Stomoxys calcitrans L.) e di comuni mosche domestiche (Mosca domestica L.).

Prima dell' esperimento furono allontanati tutti gli animali, vuotate completamente le greppie e gli abbeveratoi e chiuse accuratamente tutte le finestre e fessure. Quindi si introdussero nella stalla cinque recipienti di metallo contenenti complessivamente 13 kg. di «*Strombolyt II°*» e dopo l' accensione fu chiusa anche la porta della stalla. Dopo sei ore si aprirono porta e finestre per dar modo di uscire al gas che aveva completamente riempita la stalla, nella quale, peraltro, dopo tre quarti d' ora si poteva liberamente respirare. Lo « *Strombolyt II°* » era bruciato fino all' ultimo resto e tutte le mosche furono trovate morte; però in un mucchio di letame appositamente lasciato entro la stalla si trovarono le forme larvali vive, tanto che nei giorni seguenti alla prova da un campione prelevato da questo letame si svilupparono numerose mosche. Quindi l' azione dei vapori di « *Strombolyt II°* » per la durata di sei ore non è capace di uccidere le forme larvali delle mosche che si trovano nel letame, però è indubbia l' efficacia contro le mosche adulte.

Importa far rilevare che i vapori che si sviluppano non arrecano alle persone nessun speciale disturbo tranne una passeggera e debolissima irritazione alle mucose degli occhi e delle vie respiratorie. Anche gli animali non soffrono punto.

Perciò onde avere le stalle completamente libere da mosche e in modo duraturo bisogna prima della fumigazione allontanare tutto il letame dalla stalla e poi applicare ulteriori misure dirette ad impedire una reinvasione di mosche.

Si sa che le mosche come pure molti altri insetti non sono capaci di passare attraverso delle reti anche se le maglie sono più grandi della loro apertura d' ali e purchè l' interno dell'ambiente, che si vuol precludere all' entrata delle mosche, non sia molto illuminato.

L' Autore ha pure eseguito degli esperimenti per vedere quale sia la larghezza massima sufficiente delle maglie di una rete per impedire il passaggio alle mosche.

Questo ha importanza non solo economica ma anche igienica, giacchè una rete a maglie larghe oltre a costar meno, làscia passare più facilmente l' aria che è tanto necessaria per la salute dei nostri animali.

L'Autore ha esperimentato con gabbie divise in tre scompartimenti da due pareti di retina metallica dei numeri 12, 16, e 22 *) per vedere se vi è qualche differenza apprezzabile tra i tre numeri. Nello scompartimento centrale aveva posto una miscela di patate cotte e latte, che si era dimostrata molto appetita dalle mosche, e negli scompartimenti laterali aveva rinchiuso numerose mosche di diverse specie. Le osservazioni condotte per molto tempo hanno dimostrato in tutti tre i casi che nessuna mosca era riuscita a passare nello scompartimento di mezzo nonostante il forte stimolo della fame.

I risultati della prova hanno concluso che la retina metallica n° 12 con le maglie larghe mm. 1,75 è un mezzo ottimo per impedire il passaggio non solo alla comune mosca domestica ma anche all' altra molto frequente *Fannia canicularis*, che è più piccola della precedente.

In base a questi risultati e alla serietà dello sperimentatore si può senz' altro consigliare il nuovo prodotto che con poca fatica e poca spesa può liberare le nostre stalle ed anche le case dal noiosissimo insetto. Bisogna però non dimenticare che prima

---

*) I numeri delle diverse retine metalliche sono quelli usati in Germania e indicano il numero delle maglie in un pollice renano (= a 26 mm.) e precisamente il n° 12 ha una larghezza delle maglie pari a mm. 1,75; il 16 a 1,25; il 22 a mm. 1.

di adoperare lo « *Strombolyt II°* » è necessario adottare quei mezzi atti ad impedire una nuova invasione di mosche, quindi applicare delle reti metalliche alle finestre e delle reti di filo alle porte.

Per ostacolare anche la propagazione delle mosche sarà utilissimo adottare un sistema molto semplice consigliato dal Berlese. Si sa che le mosche depongono le loro uova su sostanze in decomposizione; in campagna quindi il terreno più adatto è offerto dalla concimaia. Si sa anche che le mosche appena nate non sono capaci di volar via subito, ma si soffermano per un pò di tempo sui fili di paglia od altri oggetti prominenti dal letame, dove compiono la loro definitiva « toilette » prima di librarsi a volo. In questo periodo sono molto affamate e se hanno a loro portata una goccia avvelenata, la succhiano avidamente, trovando così la morte.

Ecco che con una semplice irrorazione di miscela avvelenata alla superficie della concimaia e ripetuta di tanto in tanto, si ottiene una non indifferente diminuzione di mosche.

Berlese ha ottenuto ottimi risultati con una miscela composta di:

Melassa parti	10
Acqua »	100
Arsenito di potassio o sodio parti	0.5

L' arsenito si deve sciogliere bene nell' acqua prima di mettervi la melassa. Per aumentare ancor di più l' efficacia attrattiva della miscela si può aggiungere anche una piccola quantità di latte o meglio ancora siero di latte, del quale le mosche sono ghiottissime.

Ogni agricoltore che ci tenga alla sua salute e a quella dei suoi animali non ha che d' applicare i mezzi di lotta consigliati, dando guerra senza quartiere a questo noioso insetto tanto pericoloso e mai gradito ospite.

DOTT. GIORGIO GIULIVO

Protezione ed assistenza della maternità e dell' infanzia

Da poco tempo è entrata in vigore la legge per la protezione della maternità e dell' infanzia (legge 10 dicembre 1925 n. 2277, modificata con Regio decreto-legge 21 ottobre 1926

n. 1904, pubblicato nella Gazz. Uffic. del 22-XI-1926 n. 269), nuovo segno di quell' interessamento vigile ed operoso del Governo fascista per ogni problema che abbia riflesso nella prosperità e nella dignità della Nazione.

La legge contiene una serie di disposizioni che anche gli abitatori delle campagne devono conoscere per non cadere in contravvenzione e subire le conseguenze del codice penale.

È istituito con questa legge un ente denominato «Opera Nazionale per la protezione e l' assistenza della maternità e dell' infanzia», il quale per mezzo dei suoi organi provinciali e comunali provvede alla protezione ed all' assistenza delle gestanti e delle madri bisognose od abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi, sino al 5° anno, appartenenti a famiglie bisognose, dei fanciulli fisicamente e psichicamente anormali e dei minori materialmente e moralmente abbandonati, traviati o delinquenti fino all' età di 18 anni compiuti.

In ogni provincia è costituita tra tutte le istituzioni pubbliche e private aventi per fine la protezione e l' assistenza della maternità e dell' infanzia, una Federazione provinciale diretta da un Consiglio direttivo.

In ogni comune poi l' attuazione dei compiti dell' Opera Nazionale è affidata a patroni dell' uno e dell' altro sesso, scelti dal Consiglio direttivo della Federazione provinciale.

Qualunque cittadino che trovi abbandonato in luogo pubblico un fanciullo minore di 14 anni o venga a conoscere che un fanciullo trovasi in istato di abbandono morale o materiale, deve, dopo avere provveduto al provvisorio ricovero del fanciullo, dar subito notizia al Comitato di patronato od ai patroni incaricati dell' assistenza. Ai cittadini trasgressori è applicabile una multa di 50—500 lire, pena prevista dall' articolo 389 del Codice penale.

Ogni persona che allevi o custodisca un fanciullo minore di 14 anni fuori della dimora dei genitori o del tutore, deve farne dichiarazione al locale Comitato di patronato al quale deve inoltre dichiarare ogni suo cambiamento di residenza ed eventualmente la morte od il ritiro del fanciullo.

È vietato l' impiego di fanciulli dell' uno o dell' altro sesso, minori di 15 anni compiuti, come attori o figuranti od in qualsiasi altro modo, nella preparazione di spettacoli cinematografici, od in pubbliche rappresentazioni date nelle sale di varietà, nei circoli equestri, ecc.

Nelle scuole, nei convitti ed in tutti gli istituti di educazione e di ricovero sono vietati la somministrazione e l' uso di bevande alcooliche ai fanciulli ed adolescenti.

È vietato ai pubblici esercenti di somministrare ai fanciulli ed adolescenti qualunque bevanda alcoolica.

Negli esercizi di vendita al minuto di qualsiasi bevanda alcoolica non possono essere impiegati fanciulli ed adolescenti, dell' uno e dell' altro sesso, minori di 18 anni compiuti, eccezione per le stesse persone della famiglia dell' esercente.

I contravventori sono puniti con arresto sino a 10 giorni ed anche un mese a norma dell' art. 489 del Codice penale, salvo per i pubblici esercenti la revoca della licenza.

È vietato di vendere o somministrare tabacco in qualsiasi forma a fanciulli ed adolescenti sotto pena dell' ammenda fino a Lire 200 e della confisca del tabacco venduto o somministrato.

È vietato ai fanciulli ed agli adolescenti minori di 15 anni, di fumare in luogo pubblico sotto pena dell' ammenda di Lire 5 e della confisca del tabacco che essi portano indosso.

Come si vede sono disposizioni che vanno osservate anche nelle campagne non già per non cadere nella rete del Codice penale, ma nell' interesse dell' educazione e della prosperità delle future generazioni.

Per oggi questi fugaci cenni sommari. Ci riserviamo di ritornare sull' argomento quando anche in Istria sarà chiamata in vita la Federazione provinciale ed anche i Comitati di patronato nei comuni avranno iniziato la loro attività.

DOTT. M. GIOSEFFI

Consigli pratici

Seminate trifoglio in mezzo al frumento, torniamo a raccomandarvelo, e non perdete tempo perchè la stagione fila dritta dritta verso l' imminente primavera. Da due o tre giorni non piove, il terreno si è alquanto asciugato alla superficie ed infatti gli erpici percorrono in lungo ed in largo i promettenti seminati a frumento. Approfittate appunto del ritardo con il quale si fanno le erpicature, il quale è dovuto alle frequenti pioggie del mese scorso e della prima decade di quello corrente, per fare due

lavori in uno: spargete cioè il seme della pregevolissima leguminosa nella quantità più volte suggeritavi (25 kg.), e l'erpice benefico oltre a smuovere la superficie del terreno ed a sradicare le tante erbe infestanti che pressochè tutti lamentano, sotterrerà leggermente il seme di trifoglio. Se non avete l'erpice, spargete il seme e ricopritelo con un rastrello: fa lo stesso. Qualora, poi, il terreno si presentasse assai sminuzzato, soffice, polveroso, adoperate un rullo (anche se di legno serve allo scopo) e comprimete in ogni senso e direzione il vostro seminato.

E bisogna decidersi anche per la concimazione in copertura al frumento; ciò diciamo specialmente a coloro i quali non somministrarono in autunno, nè calciocianamide, nè solfato ammonico, nè altri concimi azotati.

Comprendiamo le difficoltà finanziarie in cui versa gran parte dei nostri agricoltori, ma esortandoli ad un altro sforzo, magari ad un sacrificio, sentiamo di parlare nel loro interesse. Il grano costa caro, lo si tenga sempre presente, ed il Governo Nazionale è sempre vigile custode degli interessi dei granicoltori: infatti il dazio c'è e tutto lascia credere che ci resterà.

E siccome il frumento sta iniziando quel periodo, il più importante del suo ciclo vegetativo, durante il quale si verifica il più intenso assorbimento di alimenti dal terreno, è d'uopo ricorrere ad un concime che venga prontamente assimilato, vale a dire subito utilizzato. Pertanto è da preferire il nitrato di soda che va sparso in ragione di circa 1 q.le per ettaro, da dare a più riprese per i motivi detti e ripetuti in altre occasioni.

Spargendo i concimi ed il trifoglio, l'erpicatura non farà più due lavori, bensì tre, perchè ai due lavori sopra enumerati si aggiungerà l'interramento dei concimi stessi.

E' naturale che dalla concimazione in questa stagione trae beneficio non solo il frumento bensì anche il trifoglio nato in mezzo ad esso, il quale crescerà senza recare il minimo danno al frumento. Mietuto questo, rimarranno sul terreno le stoppie e le piantine di trifoglio; quindi le une e le altre si falcieranno insieme, rasente terra, ed avremo stoppia trifogliata, vale a dire un mangime di valore nutritivo tutt'altro che disprezzabile. Alla fine agosto - primi settembre si avrà poi un taglio di solo trifoglio, e quindi un prodotto di eccellente qualità.

Il prato di trifoglio durerà così per tutto il 1928 e, in andamento normale di stagione, darà indubbiamente due tagli:

il primo, più abbondante, verso la fine di maggio, il secondo in luglio.

Dopo le pioggie autunnali l' erba torna a crescere e ci si regola a seconda dello sviluppo raggiunto: se questo è misero, è consigliabile sotterrarla con una aratura; viceversa, si sfalcia, tagliando le piantine ad un certa altezza; quindi si ara e si sotterra il resto del trifoglio e si lasciano le zolle esposte per tutto l' inverno alla azione benefica dei geli che le sminuzzeranno. Ed alla primavera del 1929, il terreno va arato una seconda volta dopo la quale è pronto per ricevere una sarchiata: granoturco, patate, tabacco, barbabietole, ecc.

E nessun concime ci vorrà per queste piante? Si, occorrerà impiegare letame, speciamente se la massa di trifoglio verde sotterrata con l' aratura di fine inverno era meschina anzichenò. Ed oltre il letame ci vorrà anche perfosfato, il quale può essere sostituito dalle scorie Thomas che però vanno sparse prima dell' aratura invernale. Ma si può fare a meno dei concimi chimici azotati che oggigiorno costano un occhio della testa, ed inoltre si avrà la certezza di affidare la sarchiata ad un terreno non esausto ma riposato. E la terra sarebbe per l'appunto esausta se l' anno precedente avesse prodotto il frumento soltanto: non occorre dimostrarlo perchè è a tutti noto che la stanchezza dei nostri terreni è dovuta appunto alla estenuante rotazione granoturco - grano ripetuta per tanti, troppi anni.

Il trifoglio, come le altre leguminose, migliorerà sensibilmente l' attività produttiva delle nostre terre: non tarderà ad accorgersene chi seguendo i consigli detti e ripetuti, intercalerà, cioè metterà fra mezzo ai due anni, uno a granturco e l' altro a grano, un terzo anno a trifoglio.

Parlando dianzi dei tagli di trifoglio realizzabili nel 1928 abbiamo omesso una cosa: la concimazione. Eh si! anche il trifoglio vuole un pò di alimento; ma di ciò avremo occasione di riparlare. Però dato che siamo in argomento, diremo intanto che avanti di spargere il trifoglio in mezzo al grano è bene aggiungere al quantitativo di concime riservato al grano stesso, un paio di quintali per ettaro di perfosfato ed un quintale - un quintale e mezzo, sempre per ettaro, di sale potassico al 40 %, qualora beninteso nè l' uno nè l' altro siano stati somministrati nell' autunno. Della potassa sono assai avide tutte le leguminose; lo si tenga presente.

DOTT. U. STACCHIOTTI

Acquistate solfato di rame nazionale. — Fra i prodotti chimici dell' industria nazionale si distingue il solfato di rame 98/99 % di purezza, il quale come ben ognuno sa è un rimedio indispensabile contro le malattie della vite e perciò il suo consumo è fortissimo.

L' industria nazionale del solfato di rame che prima della guerra era poco sviluppata, salì ad importanza eccezionale nel dopoguerra ed il suo ottimo prodotto va acquistando sempre più terreno perchè trova il plauso non solo del viticultore indigeno ma anche di quello estero.

Nel mentre però nella Jugoslavia particolarmente si va sempre più apprezzando questo nostro ottimo prodotto, esso trova ancora sempre certa difficoltà nella nostra regione del Carso, nel Goriziano e nell' Istria ove si vuol preferire il solfato di rame inglese che sebbene anche ottimo non è di nulla superiore al nazionale; e ciò diremo per antica abitudine perchè sotto il cessato impero il solfato inglese, che godeva un piccolo dazio d' importazione, veniva quasi generalmente adoperato essendo l' industria austriaca ancora poco sviluppata in questo ramo e molto distante dalla nostra regione.

E' quindi interesse nazionale di favorire il solfato di rame della nostra industria e perciò le Cattedre d' agricoltura dovrebbero svolgere propaganda in merito, facendo comprendere all' agricoltore l' assurdità di acquistare il solfato inglese tanto più che questo deve essere pagato più caro del nazionale; ed i Consorzi Agrari, le Famiglie Agricole Cooperative, le Società Agrarie, ecc. dovrebbero acquistare solamente il solfato di rame nazionale 98/99 % di purezza, obbedendo così anche alle direttive del nostro Duce.

C. Guarrini

Facciamo un po' di conti. — In questo momento, nel quale da diverse parti si leva il lamento degli agricoltori, che si vedono diminuito il tornaconto del loro lavoro, in quanto che i prezzi dei prodotti agricoli tendono a diminuire, mentre i canoni di affitto sono saliti ad altezze imprevedute, assistiamo in qualche regione al fatto poco simpatico del minor acquisto di concimi da parte degli agricoltori.

Questi assenteisti della concimazione partono dal concetto che i danari in tal modo risparmiati rappresentino un sicuro utile, concetto questo che basta enunciarlo per convincersi della sua profonda falsità.

Certo è che nelle attuali condizioni l' agricoltore prima di incontrare una spesa deve ponderare bene se essa darà gli sperati risultati e deve sopratutto cautelarsi, almeno per quanto riguarda i concimi, oltre che per la qualità, anche per i prezzi dei medesimi.

Siamo adesso all' epoca nella quale gli agricoltori debbono provvedere all' acquisto dei concimi azotati per usarne sia nella concimazione in copertura delle coltivazioni autunnali, sia per la concimazione delle piante arboree e delle coltivazioni primaverili.

Ecco che nella scelta dei diversi concimi azotati offerti dal commercio, l' agricoltore deve studiare quale sia quello che viene offerto dal mercato alle migliori condizioni.

Vediamo un po' di aiutare il nostro lettore in questo lavoro.

Il mercato offre oggi i principali concimi azotati alle seguenti condizioni: Nitrato soda L. 150.— il Q.le; Calciocianamide L. 120.— il Q.le; Solfato Ammonico L. 140.— il Q.le.

La scelta non può basarsi esclusivamente sul prezzo assoluto del concime, ma bensì su quello relativo al contenuto in azoto del concime stesso.

Ora è noto che il nitrato di soda e la calciocianamide contengono Kg. 15 di azoto per ogni quintale, mentre il solfato ammonico ne contiene Kg. 20. Ne deriva che il chilogramma di azoto del nitrato di soda viene a costare L. 10.—, quello della calciocianamide L. 8.—, e quello del solfato ammonico L. 7.

In tali condizioni è facile concludere come in questo momento il solfato ammonico sia offerto all' agricoltore nelle migliori condizioni e come per conseguenza a questo concime si debba dare in questo momento la preferenza.

Corrispondenze dalla provincia

Sanvincenti, 12-III. — Fervono da parte dei nostri agricoltori i lavori di campagna richiesti dalla stagione e che vengono fatti un pò in ritardo, causa i tempi incostanti del mese scorso.

Purtroppo i prezzi del bestiame non accennano ad aumentare. La nascita degli agnelli segue regolarmente.

Pochissime vendite di vino, mancanza di denaro e quindi richieste continue di credito da parte dell' agricoltore, il quale risente un danno non indifferente per il deprezzamento del bestiame. *(R. Monti).*

Torre, 13-III. — Il frumento vegeta bene.

Mentre preme la esecuzione di diversi lavori di stagione, abbiamo continue pioggie che ostacolano specialmente la piantagione delle patate.

Il vino sarà presto esaurito.

L' animalia è sana; il foraggio scarseggia e costa assai. *(I. Lubicich)*

Pirano, 12-III. — L' andamento della stagione piuttosto piovosa fa ritardare lavori urgenti.

Quest' anno è abbondante l' impiego dei varii concimi chimici, ad onta della grande scarsità di denaro. La Cassa rurale viene incontro ai numerosi bisogni degli agricoltori, compiendo realmente un' opera benemerita di cui i molti aiutati dovrebbero essere riconoscenti.

Non molto estesi sono i nuovi impianti di viti; invece va sempre più estendendosi l' impianto dei fruttiferi, ed il Consorzio agrario cooperativo ne fece una larga distribuzione. Così pure va allargandosi la coltura della medica entro limiti non previsti.

Quest' anno gli allevatori di bestiame hanno purtroppo dovuto subìre le conseguenze del poco foraggio prodotto sui pascoli e prati naturali, comprandone poi a prezzi elevatissimi.

I frumenti seminati a tempo opportuno si presentano bene, quelli seminati tardivamente sono in arretrato nello sviluppo. Occorrerà quindi praticare subito le diverse cure culturali, per assicurarsi un buon prodotto.

(Dott. S. Gabrielli)

Castelvenere, 12-III. — Dopo diverse giornate di bora, le pioggie di questi ultimi giorni rinvigorirono il frumento. Diversi hanno già acquistato il nitrato di soda per spargerlo sui campi nei quali sarà eseguita l' erpicatura, della cui influenza sul raccolto gli agricoltori si son potuti persuadere. Qualcuno anzi ha approfittato di qualche bella giornata per fare questa operazione importantissima.

E' generale la mancanza di fieno, ed in seguito a ciò persiste il basso prezzo degli animali. Si rileva inoltre che il nostro bestiame bovino è in continua degenerazione dovuta all' alimentazione, all' acqua che gli si somministra e principalmente alla poca cura degli allevatori nella scelta, per fine speculativo, dei riproduttori maschi, con conseguenti numerosi casi di consanguineità. I deliberati del Congresso di Pisino furono accolti benevolmente dai contadini. Appena finite le arature primaverili per la semina del granoturco, i tori verranno abbattuti o castrati in attesa che la Commissione provveda alla loro sostituzione. *(G. Spizzamiglio)*

Lussinpiccolo, 12-III. — Durante la seconda metà di febbraio e la prima di marzo, la stagione si svolse favorevole alle colture in generale. La pioggia caduta negli scorsi giorni era molto desiderata pei seminati e per le ortaglie, poichè il terreno alla superficie si era fatto secco.

Alcuni agricoltori concimano con nitrato di soda i propri frumenti, la di cui vegetazione si presenta stentata; però siccome questi non vennero concimati con perfosfato al momento della semina, non si avrà che qualche quintale di paglia in più.

I lavori di potatura, di impalatura e legatura delle viti possono dirsi ultimati.

Si attende l'arrivo dei docenti per la tenuta del corso di potatura degli olivi. Possano le lezioni e dimostrazioni pratiche far sì che vengano finalmente prodigate agli oliveti tutte quelle cure che sono necessarie per la loro ricostituzione.

Da dati riscontrati risulta che l'annua produzione dell'olio era in passato di 10.000 ettolitri che oggi, ai prezzi correnti, rappresenterebbe una vera ricchezza. Ma la mosca olearia, la coltura del crisantemo e l'imboschimento apportarono un vero disastro all'olivicoltura dell'Isola.

Furono impiantati molti alberi fruttiferi, gelsi e qualche centinaio di olivi innestati ritirati dalla Toscana.

All'ultimo momento vi fu ricerca di materiale per l'impianto di nuovi vigneti, ma purtroppo esso era già esaurito. Anche le talee del vivaio del Consorzio agrario, prenotate da molto tempo, sono tutte esaurite. Si ricordino gli agricoltori di prenotare a tempo il loro fabbisogno.

La scarsa mano d'opera viene pagata a L. 2 all'ora.

L'animalia è sana; le pecore trovano già abbondante nutrimento in seguito allo sviluppo della vegetazione, provocato dalle giornate veramente primaverili degli scorsi giorni. *(Prof. G. Brida)*

Isola, 12-III. — La stagione non decorre propizia alle semine; la continua pioggia fa sì che l'agricoltore deve rimanere con le braccia incrociate mentre dovrebbe adoperarle per tante faccende E purtroppo per l'arte agricola non può dirsi che del tempo perduto non se ne parla più, perchè il povero agricoltore questo tempo trascorso in ozio deve compensarlo con il raddoppiare e triplicare le proprie forze, specialmente ora che la campagna richiede molto.

Quando il tempo si rimetterà al bello, verrà disposto per la semina delle patate (che dovrebbero già essere seminate), dei fagiuoli e di quasi tutte le leguminose; inoltre si ultimerà la legatura delle viti, l'innesto delle stesse, la vangatura dei vigneti.

La vendita del vino si converte in una vera crisi: i prezzi sono abbastanza ribassati, e poi si è dovuta pagare, sia pure parzialmente, la tassa sul prodotto 1922-23. Le cartelle di pagamento che continuamente ci bersagliano, gli acquisti degli articoli rurali che si impongono, il costo della vita, rendono ancor più critica la nostra situazione. *(G. Ulcigrai)*

Gallignana, 12-III. — Continua il mal tempo; infatti si ha una giornata bella, poi una settimana di pioggia, e quindi i lavori nelle campagne sono in ritardo. Infatti le viti sono quasi tutte da potare e legare, i vigneti si debbono ancora zappare, le patate non sono state seminate e così dicasi delle barbabietole, carote, piselli, cavoli cappucci, ecc.

Nei frumenti si riscontra l'ingiallimento delle foglie, causa le eccessive pioggie e la umidità.

Anche da noi c'è vivo malcontento per la riscossione della tassa governativa sul vino per gli anni 1923-24, il quale, fra l'altro, andò guasto a diversi. Il possidente non sa da dove ricavare il danaro che occorre per il sostentamento della propria famiglia e per pagare tasse, debiti, ecc. perchè

il raccolto dell' uva è andato perduto negli ultimi due anni, causa la grandine e la peronospora.

L' animalia è sana; ora si riscontra un certo aumento sia nei prezzi che nella vendita, però abbiamo pochi manzi adatti pel trasporto nel Regno essendo tutti gli animali giovani e meschini. *(V. Salamon)*

Villa Gardossi, 13-III. — Da una quindicina di giorni non abbiamo altro che pioggie e nebbie continue, cosicchè i lavori campestri sono tutti arretrati. Le viti debbono essere ancora legate ed in qualche località anche potate. Durante le poche giornate di bel tempo dello scorso mese si preparò il terreno per la semina delle patate la quale non è nemmeno incominciata, e se non cessa di piovere si andrà avanti chi sa quanto.

Quà e là serpeggia un pò di influenza e sarebbe bene se si disponesse di un pò di acquavite che però manca del tutto, causa la distruzione degli apparati di distillazione.

Nonostante le pioggie eccessive i frumenti promettono bene, ma il terreno bagnato non permette nè l' erpicatura nè lo spargimento del sale.

Le animalie si mantengono sane e bene nutrite sebbene i fieni scarseggino e costino cari. *(A. Gardos)*

Cherso, 12-III. — Siamo ritornati nel periodo delle pioggie mentre invece si sente il bisogno di Febo per rianimare la vegetazione in generale.

La scorsa settimana il Dr. Fabretto tenne nell' aula scolastica, dinanzi a numerosi agricoltori, una conferenza con proiezioni sull' apicoltura e sulla coltura del pesco; poi egli presentò al pubblico il Cav. Tognetto il quale pronunciò un discorso d' incoraggiamento per l' introduzione della coltura del tabacco nella nostra Isola.

Il lavoro della nuova strada della Tramontana fra Cherso-Caisole procede egregiamente bene; vi sono giornalmente occupati circa settanta operai e guai se non vi fosse codesta risorsa per il nostro Paese: i poveri agricoltori verserebbero nella miseria più nera. Questa strada apporterà dei benefici economici congiungendo, oltre Cherso e Caisole, ben 15 villaggi fra grandi e piccoli le di cui strade di accesso sono presentemente transitabili per capre e camosci, non per uomini. *(S. Moise)*

Momiano, 12-III. — Causa l' incostanza del tempo i lavori di stagione sono sospesi e con una certa inquietudine si attendono le belle giornate per poterli riprendere, dato che alcuni di essi sono urgenti ed altri in arretrato.

Abbastanza ricerche di vino e molte di fieno perchè il deprezzamento degli animali non consiglia di venderli. Vogliamo sperare che i prezzi degli stessi aumentino per non costringere gli agricoltori a diminuire il numero dei loro capi.

I mandorli in fiore promettono bene. *(I. Piccoli)*

Passo, 13-III. — Perdura il maltempo e così tutti i lavori di campagna rimangono in arretrato. Le patate non vennero ancora piantate con grande pregiudizio se prossimamente avremo la siccità. Sul Monte Maggiore ha nevicato di nuovo, ma forse il cielo si rischiarirà.

Non vennero fatti scassi per nuovi impianti di viti, mentre i vigneti esistenti invecchiano rapidamente. *(G. Fabian)*

Bogliuno, 13-III. — Nel mese di febbraio avemmo una quindicina di giornate abbastanza belle, tanto che gli agricoltori poterono eseguire parte dei più urgenti lavori di stagione, quali la semina di alcune ortaglie, la preparazione del terreno per le prossime semine primaverili, ecc.; inoltre si incominciarono a piantare anche le patate primaticcie. Però il 23 del detto mese ritornò lo scirocco ed il tempo piovoso che perdura ancora, e così tutti i lavori di campagna stanno fermi.

I frumenti in seguito al tempo sciroccale s' avanzano colla vegetazione e con loro pure un' infinità di malerbe che non si possono estirpare con scerbature od ancor meglio con erpicature, causa le troppo frequenti pioggie.

I nuovi impianti di viti sono anche quest' anno, come l' anno scorso, limitatissimi, perchè i viticultori sono scoraggiati per il timore della grandine che fa la sua visita quasi ogni anno.

L' animalia è sana e si spera che nella nostra zona il foraggio potrà bastare sino a che non verrà mandata al pascolo. *(N. Giacich)*

Valle, 12-III. — Le continue pioggie non hanno permesso all' agricoltore di sbrigare i lavori di stagione. Pochi hanno preparato i pali per le viti che nessuno ha potato; inoltre debbono ancora essere fatte le arature del terreno per le patate. Insomma tutto è in arretrato e per di più la mano d' opera è molto scarsa, causa la forte emigrazione degli anni scorsi per l'Argentina.

L'animalia è sana ma poco nutrita, data la scarsità del fieno.

Quest' anno i semenzai di tabacco sono poco promettenti.

La vendita del vino prosegue lentissima.

La borgata ha assoluto bisogno di denaro. *(C. Cergna)*

NOTIZIARIO

Attività della Sezione di Cherso della Cattedra ambulante di agricoltura durante il bimestre gennaio-febbraio. — Il dott. Menotti Fabretto, reggente la Sezione, fece in detto periodo le seguenti conferenze e sopraluoghi:

Gennaio.

Dal 3 al 9 a Lussinpiccolo e Lussingrande per quanto riguarda le concimazioni chimiche; conferenza sulla fioricoltura a Lussinpiccolo; a Lussingrande conferenza sulla mosca olearia, sulla coltura specializzate del pesco, con proiezioni luminose; consigli sulla viticoltura e concimazioni chimiche a Chiusi e Sansego; 10-11 a Cherso per consulenze; 12, seduta al Consorzio agrario di Cherso e consulenze; 13, consulenze a Cherso; 14-15 a Pola presso la Direzione; 16 a Pisino al Convegno agrario zootecnico; 17 a Pola

presso la Direzione; 18-21 a Cherso per consigli e consulenze; 22 a Osserò per sopraluoghi e consigli; 23 a S. Pietro dei Nembi, conferenza sulla coltura della vite, dell'olivo e sulla cooperazione; 24 a Lussingrande, seduta dirigenti Consorzio agrario e sopraluoghi; 25-26 a Chiusi, conferenza con dimostrazione pratica sulle varie concimazioni chimiche; 27-29 a Neresine e Ossero per sopraluoghi e consigli; 30-31 a Cherso per consulenze e lezioni di agraria.

Fece inoltre lezioni di agraria con esercitazioni pratiche, a Cherso, al Corso professionale per giovani contadini, nei giorni 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 21.

Febbraio.

1 e 2 a Pola, presso la Direzione e partecipazione al Congresso propaganda forestale; 3-4 a Cherso, consulenze, ufficio e lezioni al Corso professionale per giovani contadini; 5 a Madonna di Losnati, per istituzione di un vivaio e lezioni al Corso come sopra; 7-11 a Cherso, consulenze e lezioni al Corso; 12-13 ad Aquilonia, sopraluogo e dimostrazione pratica sulle concimazioni chimiche primaverili al frumento; 14 a Cherso, ufficio, consulenze e lezioni al Corso; 15 a Volnik, dimostrazione pratica sulla potatura degli olivi e lezioni al Corso; 16 a Madonna di Losnati, per consigli pratici e lezioni al Corso; 17 a Pischio, sopraluogo per impianto frutteto e lezioni al Corso; 18 a Braide, istituzione orto al Convento di S. Francesco e lezioni al Corso; 19, 20 e 21 a Cherso, conferenze e proiezioni riguardanti la coltura specializzata del pesco e industriale delle api, consulenze e lezioni al Corso; 22 a Ossero, sopraluoghi diversi; 23 a Lussinpiccolo, consulenza dirigente il Consorzio Agrario; 24 a Lussinpiccolo, Val di Sole, Cigale, sopraluoghi vari e consigli pratici agli agricoltori; 25 a Lussingrande, sopraluogo per istituzione di un vivaio; 26 a Lussinpiccolo, ispezione stazione monta taurina; 27 a Lussingrande, conferenza e proiezioni luminose sull'apicoltura industriale; 28 a Lussinpiccolo, per organizzare un corso pratico di olivicoltura.

Divieto di rilasciare nuovi permessi per la tenuta di capre. — Il Municipio di Parenzo ha pubblicato il 12 corr. il seguente avviso:

Si porta a conoscenza degli interessati che la R. Prefettura di Pola ha disposto che non vengano più rilasciati nuovi permessi per la tenuta di capre.

Saranno accettate soltanto domande corredate del vecchio permesso per la rinnovazione. A tale domanda non fa più bisogno allegare alcuna somma per rilievi che si rendono superflui.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di febbraio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1706.60, per Pola 389, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 425.22; a mezzo velieri, per Trieste, 683.28 Totale ettolitri 3204.10.

Cittanova: per Trieste ettolitri 491, per altri porti 20. Totale ettolitri 511.

Fasana: per Trieste ettolitri 60.46, per Pola 19. Totale ettolitri 79.46.

Isola: per Trieste ettolitri 217.

Orsera: per Trieste ettolitri 1576.

Pirano: per Trieste ettolitri 134.60, per Pola 0.60. Totale ettolitri 135.20.

Pola: ettolitri 19.

Rovigno: per Trieste ettolitri 152.39, per Pola 52.59. Totale ettolitri 204 98.

Umago: per Portorose ettolitri 8, per Pirano 49.38, per Trieste 656.08, per Grado 8.63. Totale ettolitri 722.09.

Totale del mese: ettolitri 6668.83.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **12908.76.**

Quinto concorso al Premio quadriennale „Cesare Zucchini" — *Fondazione istituita ed amministrata dalla Cassa di Risparmio in Bologna* — L'Assemblea dei Soci azionisti della Cassa di Risparmio in Bologna deliberò nel 1908 che le grandi benemerenze acquistate dal Gr. Ufficiale Ing. Cesare Zucchini nel dirigere per oltre 27 anni gratuitamente e con unanime plauso quell'Istituto volgendone ognora l'azione ad intenti di pubblico bene, fossero ricordate mediante la istituzione di un premio perpetuo da intitolarsi al nome di Lui.

Ne è ora bandito il QUINTO CONCORSO fra cittadini ed enti morali italiani.

Esso ha per oggetto **„il migliore studio sperimentale dalle cui deduzioni appaia realizzabile un fondamentale progresso tecnico ed economico nei processi di lavorazione del suolo".**

Il premio è di L. 15.000 (Quindicimila), indivisibile, oltre medaglia d'oro e diploma.

Il concorso è stato aperto col 1° gennaio c. a. Gli esemplari, i manoscritti, le relazioni illustrative dell'opera concorrente dovranno pervenire alla *„Fondazione del premio quadriennale perpetuo Cesare Zucchini" presso la Cassa di Risparmio in Bologna,* prima delle ore 17 del 31 dicembre 1930.

Le norme regolatrici del concorso e le condizioni da osservarsi dai concorrenti si spediscono, a richiesta, dalla Fondazione predetta.

NB. - Nel 1925 furono banditi il secondo, il terzo e il quarto concorso, ciascuno col premio di L. 15.000, che si chiuderanno rispettivamente: il 2° ed il 3°, il 31 marzo 1929 e il 4°, il 31 dicembre 1929. Eventuali notizie su di essi potranno chiedersi alla Fondazione come è indicato sopra.

Gli scambi fra prodotti agricoli italiani e nitrato di soda del Chile. — La Delegazione per la propaganda del nitrato di soda del Chile in Italia, con sede a Roma, ci comunica quanto segue:

Dettagliate statistiche dei prodotti diversi che il Chile ha importato dall'Italia nel 1926, in cambio del nitrato di soda che l'Italia ha importato dal Chile, sono state recentemente pubblicate in rapporti Consolari.

Le cifre dimostrano quanto sia errata la opinione che la importazione di nitrato del Chile gravi sulla economia nazionale. Al contrario, questo fertilizzante costituisce il prodotto di scambio di molte merci italiane, portate da navi italiane al Chile, e rappresenta evidentemente un fattore di alta importanza per la realizzazione del programma di espansione commerciale verso l'America del Sud, dove vivono comunità italiane numerosissime, dove sono territorii vastissimi abitati da popoli amici affini di razza.

Nel 1926 il Chile ha acquistato in Italia tanti prodotti agricoli ed industriali per un valore complessivo di 120 milioni di lire; il nitrato di soda dato in cambio ha rappresentato un valore di 80 milioni e 700 mila lire.

Rilevando solo i prodotti agricoli spediti dall'Italia al Chile vediamo che fra questi primeggia il riso (per circa 20 milioni di lire) segue l'olio d'oliva (per circa 10 milioni di lire) poi il formaggio (per circa 1.325.000 lire), la canapa, il lino, e loro prodotti lavorati, prodotti alimentari, vini, conserve, sementi (per oltre 2 milioni di lire complessivamente).

L'interesse nazionale richiede dunque che gli scambi fra Italia e Chile siano intensificati, accrescendo la importazione di nitrato e la esportazione di prodotti nostri agricoli e industriali.

Questa collaborazione crea prosperità alla agricoltura italiana, alla industria e ai traffici di mare ed aumenta la potenza economica della Nazione.

La Bottega del vino italiano annessa alla Mostra d'arte a Conegliano Veneto. — Le manifestazioni che celebreranno nel maggio prossimo a *Conegliano Veneto* il Cinquantenario operoso e fecondo di quella rinomata *Scuola Viticola Enologica* non possono non comprendere anche un'ampia *rassegna dei vini italiani,* segnacolo positivo del progresso che il nostro paese ha raggiunto nel campo enologico.

Ma in luogo della solita Mostra di vini, il Comitato ha organizzato una originale ed artistica **Bottega del vino italiano,** costruzione stabile, che rimarrà a memoria simpatica ed utile delle imminenti celebrazioni e che deve, durante il corso di esse, offrire modo al numeroso pubblico di italiani e stranieri che verranno a Conegliano, di *degustare i migliori vini* del nostro paese.

A tutte le Case Italiane che producono e commerciano vini è rivolto quindi caloroso *invito di voler partecipare* a questa che è insieme una gara ed una significativa manifestazione di progresso.

REGOLAMENTO.

1. — Quanti intendono partecipare coi loro prodotti alla «*Bottega del vino italiano*» devono:

a) farne domanda entro il 1° aprile 1927, dichiarando di accettare il presente regolamento;

b) inviare, franco di ogni spesa, almeno **6** bottiglie o **6** fiaschi di ogni tipo di vino col quale intendono prendere parte alla manifestazione.

2. — Una Giuria di competenti enologi nominati dal Comitato Generale dell'Esposizione procederà alla degustazione e deciderà *inappellabilmente* quali vini siano degni di essere posti a pubblico assaggio nella *Bottega del vino italiano,* e ne rilascierà attestato al concorrente.

3. — Coloro che saranno ammessi, ne avranno immediato avviso e dovranno fornir il vino prescelto nella quantità che sarà loro indicata dal Comitato. Questa quantità potrà essere fatturata, ove il concorrente lo creda, al miglior prezzo: nei listini dei vini estensibili al pubblico sarà indicato il prezzo unitario che il produttore vorrà stabilire.

4. — I vini di coloro che non saranno ammessi alla *Bottega del vino italiano,* resteranno medesimamente in una Sezione della Mostra in visione al pubblico, con tutta la pubblicità che ad essi possa riferirsi.

5. — I vini mandati in ragione di 6 bottiglie o 6 fiaschi secondo l'art. 1° si intendono proprietà del Comitato; quelli richiesti dal Comitato secondo l'art. 2° saranno pagati a fine Mostra per la parte che risulterà effettivamente venduta; i residui saranno ritornati a spese del concorrente.

6. — A carico del concorrente non vi sarà nessuna tassa di ammissione nè di posteggio.

7. — A disposizione della Giuria il Comitato mette:

a) Diplomi di effettiva partecipazione alla *Bottega del vino italiano.*

b) Diplomi e medaglie per i migliori prodotti esposti.

c) Un oggetto artistico che segnali il *vino maggiormente degustato* durante tutto il periodo della Mostra.

Taglio dei boschi dei comuni ed enti in genere. — La Regia Prefettura della Provincia ha diramato, in data 26 febbraio u. s., una circolare a tutti i Comuni della stessa, nella quale sono riportate le norme da seguirsi nelle alienazioni e nello sfruttamento dei prodotti boschivi.

Dopo di aver enumerate le attribuzioni del personale forestale, richiamando le norme contenute in alcuni articoli dei Regi decreti 15 luglio 1920, n. 1119, e 30 novembre 1923, n. 3267, la circolare così continua:

«Onde poter predisporre a tempo i lavori necessari per lo studio dei progetti è necessario che la presentazione delle proposte di utilizzazione da parte degli interessati avvenga per tempo, prevalentemente nella stagione invernale, per i boschi d'alta montagna inaccessibili durante questo tempo, e nella stagione estiva per i boschi situati in collina e pianura dove i tagli si effettuano nell'autunno e inverno.

Nelle delibere relative dovranno trovar riscontro le masse proposte per assortimenti (legnami da opera, da ardere, e carbone) e le modalità di alienazione (asta pubblica, licitazione privata o trattativa privata) come segue:

1) Vendita di grosse partite di prodotti legnosi in genere. Per queste il metodo di vendita normale è quello dell'asta pubblica a meno che ragioni speciali, che devono essere rese evidenti, non consiglino una deroga alla norma in parola.

2) Tagli da eseguirsi in economia, di legname da opera e da ardere per usi del comune (costruzioni, uffici, scuole, cessione ai comunisti, ecc.).

L'appalto avviene come al punto 1), di norma all'asta pubblica in diminuzione del prezzo di stima e ove prevalgono considerazioni speciali colle altre forme di alienazione.

3) Prodotti derivanti da cause accidentali (schianti meteorici, piante secche, deperite o deperienti) vengono, nella impossibilità di raggrupparli in lotti grossi, ceduti col sistema delle piccole licenze di volta in volta come vengono richiesti.

4) Prodotti derivanti da diradamenti, ripuliture ed operazioni di carattere culturale in genere, sono da alienarsi, qualora importino delle entrate, prevalentemente a trattativa privata mediante persone che danno affidamento di idoneità e sieno come tali benevise all'amministrazione. Lo stesso procedimento è consigliato qualora trattasi di operazioni che importino delle spese».

Chiudono le norme di procedura per le proposte dei tagli.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 1-III. — Animali presentati: Buoi 251, Vacche 296, Vitelli 24, Giovenchi 66, Cavalli 7, Muli 5, Asini 37, Suini 29, Ovini 1. Prezzi verificacatisi: Buoi L. 350—450, Vacche L. 200—320, Vitelli L. 500, Giovenchi L. 300—350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000-3000, Muli L. 600—1500, Asini L. 50—600, Suini L. 60—120, per capo. Fieno L. 42—58, Paglia L. 22—28, al q.le.

Andamento del mercato: media frequenza, causa il tempo coperto e piovigginoso. Forte concorso di acquirenti dell' Istria alta ed interna; furono venduti 77 capi.

Dignano, 5-III. — Animali presentati: Buoi 94, Vacche 172, Vitelli 9, Asini 12, Suini 24, Ovini 37. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420—440, Vacche L. 360—380, Vitelli L. 500—600, al q.le peso vivo; Asini L. 200—600, Suini L. 125—200, Ovini L. 90—120, per capo. Fieno L. 45, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari, prezzi in rialzo.

Domande ed offerte

Presso il Sig. Giovanni Fabian, di Passo, sono disponibili 5 mede di buon fieno — circa 100 quintali — per bovini.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

<table>
<tr><th rowspan="2">Data</th><th rowspan="2">Malattie</th><th rowspan="2">Circondario</th><th rowspan="2">Comune</th><th rowspan="2">Località</th><th rowspan="2">Specie e numero degli animali ammalati *)</th><th colspan="2">Numero delle stalle infette</th></tr>
<tr><th>rimaste dalle settimane precedenti</th><th>Nuove denunzie</th></tr>
<tr><td colspan="8">PROVINCIA DELL' ISTRIA</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Dal 21 al 27/II</td><td rowspan="3">Malattie infettive dei suini</td><td rowspan="3">Parenzo</td><td>Buie</td><td>Buie</td><td>S 3</td><td>—</td><td>3</td></tr>
<tr><td>»</td><td>Marussig</td><td>S 1</td><td>—</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Grisignana</td><td>Grisignana</td><td>S 1</td><td>—</td><td>1</td></tr>
<tr><td colspan="8">Dal 28/II al 6/III (Nessuna denunzia)</td></tr>
<tr><td colspan="8">PROVINCIA DI TRIESTE</td></tr>
<tr><td>Dal 21 al 27/II</td><td>Malattie infettive dei suini</td><td>Trieste</td><td>Trieste</td><td>—</td><td>S 20</td><td>14</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Dal 28/II al 6/III</td><td>Malattie infettive dei suini</td><td>Trieste</td><td>Trieste</td><td>—</td><td>S 16</td><td>12</td><td>3</td></tr>
</table>

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Febbraio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]): Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	58.1	7.5	1.5	4.6	SW	3	10	94	10.5	Acqua caduta nel mese precedente mm. 92.6
2	65.7	8.5	-2.0	4.1	E	1	1	85	0.8	in febbr. » 47.1
3	68.1	7.0	-1.5	3.9	SE	1	10	94	—	Assieme mm. 139.7
4	73.8	8.0	-3.2	2.7	E	1	0	76	0.8	
5	72.9	7.5	-2.5	3.2	NE	1	0	76	—	
6	69.0	8.5	-2.0	4.3	SE	1	10	84	—	
7	66.6	6.7	0.0	3.8	NE	1	10	71	5.0	
8	66.7	7.0	-2.5	2.5	NE	0	1	67	—	
9	70.6	6.8	-4.5	1.6	NE	0	0	84	—	
10	73.8	11.0	-3.8	4.6	E	1	0	71	—	
11	71.1	11.2	-2.1	4.9	E	0	0	86	—	
12	72.6	9.3	-1.8	4.9	N	0	0	59	—	
13	75.1	7.8	-4.0	3.2	E	1	0	74	—	
14	75.1	8.8	-3.2	3.5	E	1	0	76	—	
15	72.1	10.9	-2.5	4.5	SE	1	6	73	—	
16	71.3	10.4	-2.3	4.6	SE	1	1	78	—	
17	64.9	9.4	-1.2	4.9	SE	1	10	80	—	
18	59.3	10.1	-0.5	6.2	SE	1	10	86	—	
19	58.5	8.3	3.0	5.5	E	1	8	62	—	
20	64.8	3.5	-4.5	-0.3	NE	1	0	64	—	
21	63.0	2.5	-9.5	-2.1	E	0	3	74	—	
22	63.6	6.5	-5.0	1.4	NE	1	5	81	—	
23	64.1	10.2	-4.0	6.8	S	2	10	83	1.5	
24	62.6	8.1	4.5	6.4	SW	0	nebbioso	95	12.6	
25	63.6	8.8	3.5	7.5	S	1	10	97	0.3	
26	62.5	11.2	6.0	9.6	S	2	10	97	5.1	
27	62.2	9.0	7.0	8.1	S	1	nebbioso	96	10.5	
28	64.1	9.5	3.5	7.7	NE	0	nebbioso	98	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Sanvincenti	250	230	—	30	—	—	4	5	70	70	180 [1]	10	1.00	60	6	1) da macello: L. 5 al kg. peso morto; pollastri L. 10 al paio
Lussinpiccolo	200-220	10-12	—	70-80 [1]	—	—	4	7	50-80	100-120	120-140 [2]	18-20	2.40	60	20-22	1) di erba medica; fieno cavallino L. 50-60; 2) da macello: L. 7-8 al kg. p. m.
Torre	230-240	220-230	9	45-50	—	—	—	—	60 70	—	80-100	14-15	1.60	40	10	pollastri L. 12-14 al paio
Isola	250	240	10	—	—	110	—	—	—	—	—	—	—	60	18	
Pirano	250	240	9.50	55	—	—	4.20	5.20	8.50 [1]	3 [2]	8 [1]	—	1.60	60	15	1) kg. peso morto; 2) kg. peso vivo
Gallignana	220-240	220-240	9	50	—	110	4-4 50	5	50-70	—	120-180	12-14	1.20	40	8	
Bogliuno	—	200	—	30-40	—	—	3-4	5-6	7-7.50 [1]	—	150	12	0.80	40	8	1) kg. peso morto
Momiano	230-240	260-270	9-10	50-60	—	100	3.50	5	60-80	80-100	70-100	12-15	1.00	50	10	
Passo	—	200	—	30	—	—	3-4	5	60	120	—	—	—	35	7 [1]	1) posta a Fianona
Valle	240	220	8	60	180	120	4	6 [1]	6.50 [1]	100	—	—	1.60	40	7.50	1) kg. peso morto
Villa Gardossi	240-250	170-220	10	45-50	220	110	4.35	5	7 [1]	100	120	12	1.20	50	9	1) kg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.